Quartetto Sine Nomine

Patrick Genet violino
François Gottraux violino
Hans Egidi viola
Marc Jaermann violoncello

Dopo i successi nei concorsi di Evian (1985) e Borciani (1987), il **Quartetto Sine Nomine** di Losanna ha avviato una carriera internazionale, esibendosi in città come Londra, Amsterdam, New York e Salisburgo. Tra i loro maestri, spiccano Rose Dumur Hemmerling, il Quartetto Melos e Henri Dutilleux, che li ha influenzati durante la registrazione della sua opera Ainsi la Nuit.
Il quartetto collabora regolarmente con altri musicisti, tra cui il Quartetto Vogler e il Quartetto Carmina, e possiede un vasto repertorio, da Haydn a opere contemporanee, inclusi lavori meno eseguiti come l'ottetto di Enescu. Ha registrato vari classici e quintetti per pianoforte di Furtwängler e Goldmark. Ogni membro del quartetto è attivo nella didattica presso scuole superiori e dal 2012 il gruppo dirige l'Orchestre des Jeunes de la Suisse Romande. Il Quartetto, sostenuto dalla Città di Losanna e dallo Stato di Vaud, è anche fondatore e direttore del Festival Sine Nomine.

SCOPRI DI PIÙ

Maurice Denis
Sorgere della luna al priorato, 1894, particolare
Courtesy The Cleveland Museum of Art

Che cosa mancava ancora alla nuova musica inglese per esistere realmente?
Si vorrebbe dire: la gioia di far musica. La scioltezza e la naturalezza della spontaneità.
Con Britten, col pur dottissimo Britten, tutto infarinato di cultura storica, la musica inglese conosceva forse per la prima volta quella dimensione peccaminosa che la mentalità vittoriana aveva contribuito a tenerle lontana: il piacere.

Massimo Mila
È morto Britten, 5 dicembre 1976

GOG Giovine Orchestra Genovese
Galleria Mazzini 1, primo piano, 16121 Genova
010 8698216 - info@gog.it - www.gog.it

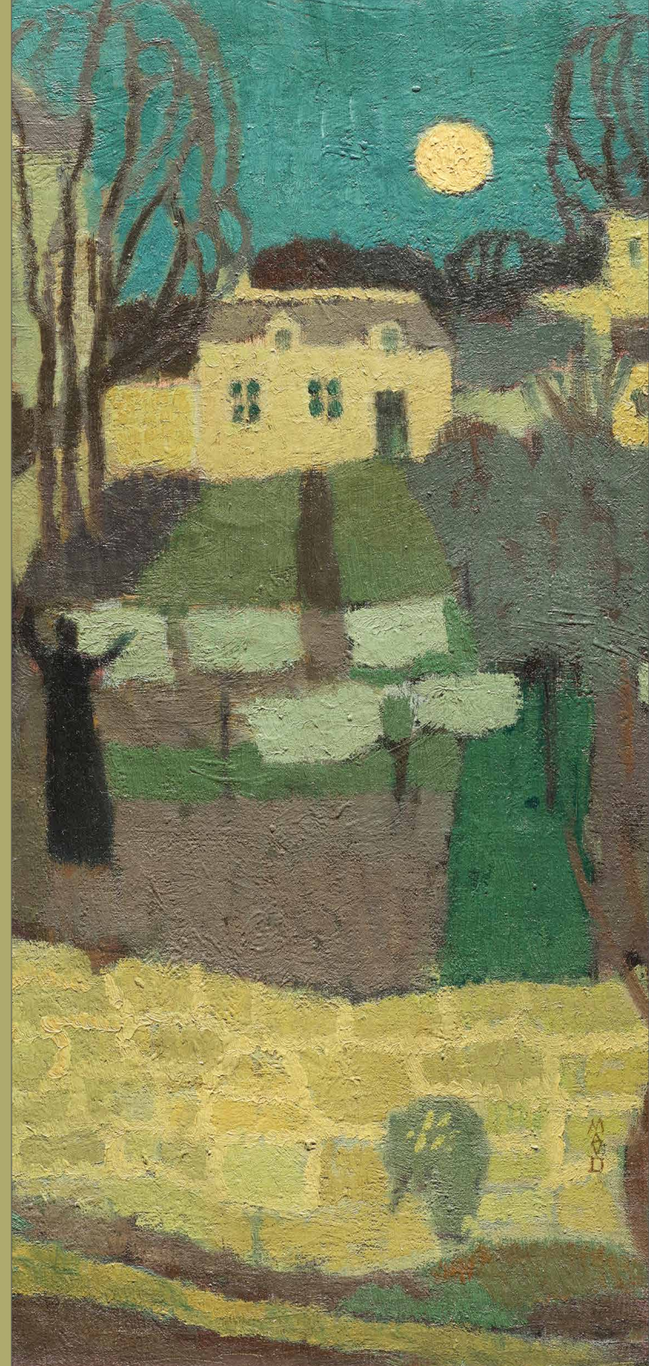
MINISTERO DELLA CULTURA
COMUNE DI GENOVA
REGIONE LIGURIA
con il sostegno di Fondazione Compagnia di San Paolo

media partner Rai Radio 3
con il patrocinio di Rai Liguria
EUROPEAN PAGANINI ROUTE
genovateatro

Questo programma è stato stampato su carta riciclata 100%

TEATRO CARLO FELICE **lunedì 18 novembre 2024** ore 20.30

Brahms Britten Dutilleux



Benjamin Britten
(Lowestoft, 1913 – Aldeburgh, 1976)

Quartetto n. 3 in si bemolle maggiore op. 94 (1975)
Duets: With moderate movement
Ostinato: Very fast
Solo: Very calm
Burlesque: Fast, con fuoco
Recitative and Passacaglia

Henri Dutilleux
(Angers, 1916 – Parigi, 2013)

Ainsi la Nuit (1973-1976)
Nocturne
Miroir d'espace
Litanies
Litanies II
Constellations
Nocturne II
Temps suspendu

Johannes Brahms
(Amburgo, 1833 – Vienna, 1897)

Quartetto in do minore op. 51 n. 1 (1865-1873)
Allegro
Romanza. Poco Adagio
Allegro molto moderato e comodo. Trio: Un poco più animato
Allegro

L'impaginazione di un concerto può rivelare più di quanto appaia a un primo sguardo. Troviamo qui due autori nati nel primo Novecento, seguiti da uno vissuto in pieno Ottocento. La cosa singolare, con riferimento ai primi due, è la qualifica di "conservatore" che il longevo Dutilleux si auto-attribuì per tutta la vita mentre, sull'altra sponda della Manica, l'eclettico Britten metteva al servizio della propria arte un linguaggio costantemente legato alla tradizione. L'ascolto dei loro quartetti, ultimati a un anno di distanza uno dall'altro, ci presenta quindi due differenti tipi di scrittura, non allineati - se così vogliamo dire - alle tendenze del momento.

Si parte con le ultime meditazioni musicali che Benjamin Britten, ormai prossimo alla fine, neppure poté ascoltare; i cinque movimenti del Quartetto n. 3 non lasciano trasparire alcun senso di fatica, tanta e tale è l'ispirata sapienza costruttiva che l'autore vi dispiega a piene mani. Meraviglia assoluta, in chiusura, la Passacaglia: solo qui, dopo miracoli d'inventiva, si percepisce la medesima sensazione di assottigliamento e di lenta caduta verso il Nulla che - anni prima - Gustav Mahler aveva riversato, in maniera altrettanto struggente, nel finale della sua nona Sinfonia.

Era invece nel pieno delle forze Henri Dutilleux quando costruì nell'arco di tre anni il suo Quartetto - complesso nel linguaggio e nella struttura - di marcata ispirazione proustiana. Un'analisi delle affinità e dei rimandi tra la *Recherche* e *Ainsi la nuit* non è attuabile in questa sede; si può tuttavia notare che le sezioni del Quartetto corrispondono - almeno formalmente - ai sette capitoli dell'epopea proustiana; non solo: *Le temps retrouvé* letterario coincide col *Temps suspendu* musicale... ma viene da pensare che Dutilleux, proprio in virtù dell'aggettivo prescelto, non abbia voluto concludere in questa sede la propria personale *Recherche*.

Un secolo prima del quartetto britteniano esordisce, già quarantenne, il Brahms quartettista, in ragionato equilibrio tra la classicità e il desiderio di superare le convenzioni per proiettarsi verso il futuro: vi si riscontra infatti un'arditezza armonica spesso non inferiore a quella wagneriana, assieme a una crescente emancipazione dai vincoli formali del classicismo viennese. È un esordio tardivo e sofferto, nel quale ritroviamo tutti i "marchi di fabbrica" del compositore amburghese: ricca invenzione melodica, predilezione per i colori scuri, ricerca armonica - si diceva - tutt'altro che scontata, frequenti sovrapposizioni ritmiche. L'ascolto, a tutta prima, può risultare non facile: specchio fedele della ruvida ma generosa personalità dell'autore, che in una partitura densa e complessa regala - con misura - momenti gioiosi e gloriosi.

Giulio Odero

PROSSIMI CONCERTI

lunedì 25 novembre ore 20.30
TEATRO CARLO FELICE

Alessandro Quarta
violino

Giuseppe Magagnino
pianoforte

I Solisti Filarmonici Italiani

THE FIVE ELEMENTS
Terra Acqua Aria Fuoco Etere

lunedì 2 dicembre ore 20.30
TEATRO CARLO FELICE

András Schiff
pianoforte

L'ARTE DELLA FUGA

Johann Sebastian Bach
Die Kunst der Fuge BWV 1080

XXVII RASSEGNA DI TEATRO MUSICALE PER RAGAZZI
mercoledì 27, giovedì 28, venerdì 29 novembre
ore 9.30 e 11.30
TEATRO AKROPOLIS
Eleonora Savini violino, canto
Federica Vecchio violoncello, canto
DiVerdiamoci!
Spettacolo interattivo sulle opere di Giuseppe Verdi